



IL CONCERTO SUL COLLE

Da Monte Grisa a San Giusto: il fascino del “concerto mantrico” concede il bis

La prima nota è anche l'ultima: profonda, quasi spirituale, lunga quaranta minuti. Un si «mantrico», un lungo «ommm» che rimbomba nel mezzo del foro romano di San Giusto al calar della sera. Disturbato, appena, dal suono dei

gabbiani e del vento. Sedute sulle antiche rovine romane, oltre 500 persone si sono lasciate cogliere cogliere di sorpresa ieri sera dalla composizione “Mantra 22:22” del musicista Stefano Sciascia, in uno speciale concerto organizza-

to assieme al manager triestino Massimo Suppancig.

La melodia creata dallo «strumento mantrico» di Sciascia e dall'ensemble degli altri cinque giovani contrabbassisti, suoi allievi del

Conservatorio Tartini, ha ricreato così ieri, all'ombra del castello, la stessa atmosfera epica e sognante di mercoledì scorso, quando Monte Grisa ha ospitato la prima assoluta del concerto. (fr.co.) Foto di Francesco Bruni

La struttura di via Costalunga ha aperto le porte per raccontarsi
Decisivo il supporto dei volontari. Centinaia i mici già adottati

L'Oasi di cure e tenerezza che “Il Gattile” di Trieste dona ogni giorno alla città

L'EVENTO

MARTINA SELENI

Gatti e gattini di tutti i colori, rossi, neri, bianchi, grigi e tigrati, ieri pomeriggio hanno accolto i triestini accorsi nell'Oasi felina di via Costalunga per festeggiare l'associazione “Il Gattile Odv”. Tra una chiacchiera, un brindisi e una carezza, i cittadini hanno potuto conoscere meglio l'Oasi, un terreno di 3.200 metri quadrati pensato per trasferire colonie feline che hanno perso il loro habitat e gatti randagi.

E poi, naturalmente, sono state illustrate le attività del Gattile, a partire da quelle di soccorso e cura dei gatti di strada e abbandonati. «Che meraviglia! Se potessi, me ne porterei subito uno a casa!», ha esclamato il vicesindaco Serena Tonel, in visita con il consigliere comunale Stefano Bernobich. Pur dovendo rimandare l'adozione di un miccio a quando avrà più tempo per accudirlo, ha conversato a lungo con il neopresidente del Gattile Alessandro Mezzena Lona.

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

A LATO LA FESTA DI IERI: IN BASSO CATALAN E MEZZENA LONA (MASSIMO SILVANO)

Da qui sono passate oltre 600 bestiole di cui più di 500 sono state prese in carico dai cittadini. Molte pure le sterilizzazioni

Da poche settimane, infatti, il veterinario Jesus Catalan ha deciso di lasciare la presidenza, restando comunque socio, per dedicarsi interamente alla parte sanitaria. «Nel 2022 – ha spiegato Mezzena Lona – abbiamo provveduto a sterilizzare più di 350 gatti, con una media di 40 al mese. Nelle nostre strutture sono transitati oltre 600 gatti, di cui più di 500 sono stati adottati da persone buone. A loro va il nostro grazie, insieme a chi ci sostiene con le donazioni e il 5 per mille: il Gattile e l'Oasi Felina vivono grazie alla generosità di queste persone».

Ieri è stato anche illustrato il progetto “GattoMatto”, portato avanti con la Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale. L'iniziativa coinvolge un gruppo di giovani con disabilità del Servizio di integrazione sociale e territoriale del Comune: i ragazzi fanno volontariato con attività che vanno dalle pulizie al gioco con i gatti, fino alla toelettatura. Durante l'evento è stata anche ricordata l'astrofisica Margherita Hack, animalista sempre a fianco delle bestiole meno fortunate. «La Hack – ha aggiunto il presidente – fu tra i soci fondatori del Gattile e Giorgio Cociani volle dedicarle il premio “Margherita d'Argento”, che segnala il lavoro di persone che si distinguono nella tutela degli animali». Nel 2023 il premio è andato a Silvana Di Mauro, presidente dell'associazione “Liberi di Volare” che ogni anno cura e rimette in libertà oltre 400 rondini, rondoni e balestrucci. «Il nostro – ha detto Di Mauro – è un lavoro di cura e riabilitazione, ma anche di conservazione dell'ambiente che possa accogliere questi animali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

